



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



LA SVEGLIA ALLA CITTÀ



Gli auguri del Presidente

Sta per concludersi il 2017, un anno ricco ed intenso che ci ha visti impegnati in molteplici eventi e cerimonie legati alla commemorazione dei tragici eventi della "Grande Guerra", in occasione del centenario della sua conclusione.

Tra i più importanti momenti che la nostra Sezione ha vissuto voglio ricordare il 5° raduno della Brigata Alpina Cadore. Sono state tre giornate meravigliose, baciata dal sole, che hanno visto una grande e bella partecipazione di radunisti, grazie ai quali siamo riusciti a riempire due teatri. Il venerdì sera al Centro Giovanni XXIII è stato presentato il "docufilm" su "L'an della fan", realizzato con maestria da Giorgio Cassiadoro alla regia (anche per le riprese assieme a Mauro Dalle Feste), Cinzia Cassiadoro e Daniela Emmi per soggetto e sceneggiatura, Giovanni Broi per la colonna sonora, Dino Bridda per la consulenza storica e da una quindicina di bravissimi "attori" alla loro prima interpretazione davanti alla macchina da presa. Davvero una grande produzione!

Il sabato sera al Teatro Comunale si è svolto il concerto della fanfara della disciolta Brigata Cadore e in contemporanea, sempre al Centro Giovanni XXIII, una serata con i cori Adunata, Minimo e dei congedati della Brigata Cadore.

Un altro importante appuntamento è stata la partecipazione all'Adunata nazionale di Treviso, organizzata, in maniera impareggiabile, dalle quattro Sezioni della Marca Trevigiana.

Quest'anno è stato anche il centenario della costituzione del nostro glorioso 7° Alpini, nato in quel di Conegliano, ma da sempre associato alla città di Belluno, del quale siamo molto orgogliosi.

Nell'avvicinarsi delle festività natalizie, colgo l'occasione per rivolgere un augurio, ma soprattutto un grazie di vero cuore, alla Protezione Civile, vero fiore all'occhiello dell'Associazione, e al suo bravissimo coordinatore Ivo Gasperin con l'augurio che possa essere sostenuto da molte persone capaci e disponibili a dedicare parte del proprio tempo a chi è in difficoltà e al nostro territorio.

Un sentito grazie lo rivolgo alla Squadra Sportiva per i grandi risultati ottenuti, frutto dell'impegno di tanti bravi atleti e dei loro allenatori: Franco Patriarca, Luigino Da Roit e Pieremilio Parissenti.

Un grazie al bravo direttore del nostro giornale "In marcia" Dino Bridda ed al validissimo web master del nostro sito internet Tiziano Costa.

Un grazie a tutti i Capigruppo, persone piene di zelo, vere colonne della nostra Associazione.

Vorrei rivolgere un commosso pensiero a tutti i nostri amici che ci hanno lasciati ed in particolare ai nostri reduci, che con le loro testimonianze ci hanno affidato i veri valori della vita che noi abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni.

Buon Anno all'Associazione Nazionale Alpini, al Presidente Sebastiano Favero, a tutto il Consiglio Direttivo e al bravo direttore del nostro mensile "L'Alpino" mons. Bruno Fasani.

Buon Anno ai nostri militari impegnati in missioni di pace in vari Paesi del mondo.

Buon Anno al comandante Antonio Arivella ed a tutti i suoi alpini e alpine di quel 7° Reggimento così profondamente legato alle genti bellunesi per storia e tradizione.

Grazie ai miei più stretti collaboratori, al vicepresidente vicario Lino De Pra sempre generoso in consigli e suggerimenti, ai vicepresidenti Giuliano Moretti, Costante Ganz e Renzo Grigoletto, al bravissimo segretario Giuliano Pastori e al presidente emerito Arrigo Cadore che continua a dare il suo prezioso apporto. Infine un grazie indistintamente a tutti i membri del Consiglio di Sezione.

Un pensiero ed un augurio di vero cuore lo vorrei rivolgere a chi non ha un posto di lavoro e a coloro che non godono di buona salute.

Buon Anno a voi tutti, cari amici, con l'auspicio che possiate trascorrere le festività in buona armonia assieme alle vostre famiglie e che il 2018 vi porti tanta salute e tanta serenità.

Un forte abbraccio.

Il Presidente
Angelo Dal Borgo

IN COPERTINA:

1 novembre 1918:
gli italiani liberano il
Bellunese;

1 novembre 2017: il
ricordo di quell'evento
nella "sveglia alla città"
(foto Giuseppe D'Alia).

Questo numero di IN MARCIA è stato
impaginato e stampato in 9.300 copie presso la



P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it
www.tipografiapiave.it

Avoscan F.Ili
MATERIALI EDILI

Loc. Vare, 43
32020 SAN TOMASO AGORDINO (BL)
tel. 0437 598018 - 0437 598021

Lo scorso 2 dicembre, a San Quirino (Pordenone), è stato presentato il Ponte degli Alpini per l'Amicizia che sarà trasportato e inaugurato a Livenka (già Nikolajewka, Russia), il prossimo 14 settembre 2018. Il manufatto, costruito dalla ditta friulana Cimolai, già nota per le sue gran-

Tutto era nato nel 2013, in occasione delle cerimonie svoltesi a Brescia per il 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka, quando il sindaco di Livenka aveva chiesto aiuto all'A.N.A. per sistemare il manufatto. Era nata così l'idea del "Ponte degli Alpini per l'amicizia", approvata

A LIVENKA, GIÀ NIKOLAJEWKA

Il Ponte degli Alpini per l'Amicizia italo-russa



di capacità dimostrate nel saper fare in Italia e nel mondo, andrà a ricordare la memoria dei caduti e le tantissime penne nere che persero valorosamente

la vita nelle battaglie di Russia (1942/43). Il ponte è dotato di un impianto di illuminazione a led, donato dalla ditta Grimmel di Fontanafreda dell'alpino Giovanni Perin.

La cerimonia, a cura della Sezione di Pordenone, è iniziata con le note della "Madonna delle nevi" di Aviano (PN) e dell'inno nazionale e l'alzabandiera del tricolore. Quando il ponte è stato svelato è partito uno spontaneo e fragoroso applauso dei numerosissimi partecipanti. Sono seguiti la benedizione impartita dal vescovo Giuseppe Pellegrini, la "Preghiera dell'Alpino" e gli onori ai caduti e ai reduci andati avanti.

Sono quindi intervenuti: Armando Cimolai, titolare dell'omonima ditta; Ilario Merlin, presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone e Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'A.N.A. Alla cerimonia erano presenti altre autorità civili, tra le quali il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, sindaci, militari, ma soprattutto tanti alpini con i vessilli sezionali e numerosi gliardetti dei gruppi.



dal Consiglio direttivo nazionale e fu avviata la raccolta dei fondi necessari (circa € 200.000).

L'opera, ideata su progetto tecnico di Zeta Ingegneria del consigliere nazionale dell'A.N.A. Luciano Zanelli e su calcoli strutturali della Inteco Srl, è stata realizzata in acciaio. La sua lunghezza è di 12 metri su unica campata, mentre la larghezza e l'altezza sono rispettivamente di 6 e 4 metri. Sui parapetti sono raffigurati degli Alpini in marcia, a ricordare la tragica ritirata, nonché il logo dell'Associazione e lo stemma della città di Livenka.

L'edificazione è stata curata dalla ditta pordenonese Cimolai Spa (con rilevante contributo economico), azienda specializzata in costruzioni metalliche. Il proprietario, Armando, ha voluto ricordare con l'opera il fratello Giovanni, classe 1919, alpino nella 12ª Compagnia del "Tol-

DAL FRIULI A NOVO KALITVA

Nel ricordo di Giovanni Cimolai



L'Alpino Giovanni Cimolai, di Luigi e Augusta Cimolai, classe 1919, caporal maggiore, fu inquadrato nella 12ª Compagnia, Battaglione Tolmezzo, Ottavo Reggimento, Divisione Julia. Combattè in tali reparti e fu reduce della campagna greco-albanese e della campagna di Russia. Fu iscritto al Gruppo Alpini di Vigonovo dal 1958.

Egli meritò quattro decorazioni sul campo: tre Croci al Valore Militare e una Croce al Merito di Guerra ricevuta il giorno di Natale 1942 a Novo Kalitva, Don, con la seguente motivazione: "Comandante di squadra mitraglieri, già distintosi in precedenti azioni, interveniva di propria iniziativa durante un attacco di sorpresa sferrato dal nemico e, con precisa azione di fuoco, concorreva validamente a contenere e respingere l'avversario".

Al suo funerale questo il ricordo della ritirata di Russia di Ottavio Pes: "Lasciami riposare" dico. "No, cammina" urla Giovanni. "Tu, Nani, non parli mai". "Per risparmiare le forze", risponde. Ma io non ce la faccio più ad andare avanti... è Nani Cimolai che mi trascina per tutta la notte..., avevo i piedi congelati". Noi Alpini di Vigonovo, Romano e Ranzano siamo orgogliosi di aver lavorato insieme a te, Giovanni. Ciao, eroe Nani, sei stato un grande Alpino, ma, soprattutto, un Uomo dal cuore grande. 22 ottobre 2015.

Come noto, ADMO si prefigge di reclutare giovani disposti a donare il midollo osseo e le cellule staminali del sangue (da non confondere con il midollo spinale) per sconfinare, attraverso il trapianto, alcune gravi malattie del sangue.

PER LA DONAZIONE DEL MIDOLLO OSSEO

Gli Alpini sono vicini all'ADMO



L'Associazione, nata nel 1993 grazie all'iniziativa di un gruppo di dieci volontari, oggi conta più di 4.000 potenziali donatori, è iscritta al Registro del Volontariato della Regione Veneto e nella sua attività è sostenuta dal Centro di Servizi per il Volontariato provinciale. ADMO Belluno, nei suoi 24 anni di attività, ha reclutato una quantità ben superiore di donatori poiché al compimento dei 55 anni i donatori escono dal registro per limiti di età, infatti il periodo in cui è possibile donare è compreso tra i 18 e i 55 anni.

ADMO Belluno si articola sul territorio della provincia in sette zone di competenza: Cadore, Alpago, Bellunese che comprende la zona di Longarone e la Valle di Zoldo, Sinistra Piave, Destra Piave, Agordino, Feltrino e Primiero. In questi anni ADMO Belluno è cresciuta ed oggi

può annoverare ben 33 donatori effettivi, l'ultimo dei quali ha donato proprio nelle scorse settimane. Territorialmente i donatori effettivi sono così suddivisi: 3 in Cadore, 3 in Alpago, 7 nel Bellunese, 5 in Destra Piave, 6 in Sinistra Piave, 6 nell'Agordino e 3 nel Feltrino/Primiero.

Il ridotto numero di donatori effettivi rispetto agli iscritti è dovuto alla compatibilità tra donatore e paziente che è estremamente rara, 1 su 100.000, per tale motivo è fon-

damentale ampliare il più possibile il numero dei potenziali donatori. L'attività principale di ADMO è quella di sensibilizzare i giovani alla donazione. Tale attività si esplica soprattutto presso le Scuole Superiori del 4° e 5° anno, attraverso conferenze, manifestazioni sportive ed altre iniziative locali attuate dai consiglieri di zona. Tra i donatori di midollo vi sono molti donatori di sangue, tutti giovani già profondamente convinti dell'importanza della donazione.

Tra i nostri testimonial annoveriamo campioni delle più disparate discipline sportive quali Pietro Piller Cottler, Magda Genuin, Deborah Gelisio, Fulvio Scola, Alvaro Dal Farra, Davide Malacarne.

Il giovane, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che desidera diventare donatore, invia all'Associazione la scheda di adesione allegata al pieghevole informativo ricevuto durante i vari incontri, oppure può spedire la richiesta via e-mail all'indirizzo admo.belluno@gmail.com. Per altre informazioni gli interessati possono rivolgersi al nostro sito oppure telefonando allo 0437 31440.

L'aspirante donatore verrà contattato dal reparto trasfusionale dell'ospedale di Belluno o di Feltre dove gli verrà prelevato un campione di sangue venoso per determinare il suo codice genetico (tipizzazione). Successivamente i dati verranno riportati nel Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (IBMDR).

Nel momento in cui si accerterà la compatibilità tra ammalato e donatore, quest'ultimo verrà chiamato dall'ospedale di Verona. Le cellule staminali del sangue vengono prelevate dalla vena del braccio oppure dalle creste iliache del bacino. Le cellule si rigenerano in pochi giorni. La donazione è anonima, volontaria e gratuita. In casi particolari le cellule del sangue sono inviate anche per via aerea in Europa o in altri Paesi extraeuropei.

Pochi anni or sono diversi pazienti italiani ricevevano il midollo osseo da donatori tedeschi in quanto il loro codice genetico, meglio definito, consentiva ai Centri Trapianto Italiani di individuare in poco tempo il donatore compatibile a tutto vantaggio del malato in attesa di trapianto.

Nell'ultimo periodo ADMO Belluno, con un importante impegno economico e attraverso le

DALLA PAG. 3

mezzo", reduce dai fronti russo e greco-albanese, "andato avanti" due anni fa.

Da San Quirino (Pordenone) il ponte sarà trasportato in Russia e poi assemblato e montato dai soci volontari dell'A.N.A. sotto la direzione tecnica dell'alpino Giovanmaria Rizzi, esperto imprenditore che da subito aveva condiviso e dato la sua disponibilità a portare a termine l'iniziativa.

La cerimonia del prossimo settembre prevede per venerdì 14 l'arrivo a Livenka, le cerimonie civili e religiose con l'onore ai caduti e la celebrazione della Messa, l'inaugurazione del "Ponte degli Alpini per l'amicizia", a seguire partenza per Rossosch. Sabato 15 si terrà la celebrazione del 25° dell'Asilo Sorriso di Rossosch e domenica 16 sarà ricordato il 75° della campagna di Russia sul Don.

Sul conto corrente aperto dall'Ana per la raccolta fondi sono stati raccolti 60mila euro. Questi gli estremi per le donazioni per il "Ponte degli alpini per l'amicizia": IBAN: IT82 F033 5901 6001 0000 0100 124; Banca Prossima, Ag. 05000, Piazza Ferrari 10 - 20121 Milano intestato a: Associazione Nazionale Alpini, Via Marsala, 9 - 20121 Milano; causale: contributo "Ponte degli Alpini per l'amicizia".

Cesare Poncato

Nel numero 3/2017 di "In marcia" abbiamo pubblicato il ringraziamento che la Delegazione di Belluno della Fondazione Fibrosi Cistica rivolse ad alcuni Gruppi Alpini della nostra Sezione per l'aiuto prestato alla realizzazione di raccolte fondi per le iniziative di quella bene-

tale del progetto 7/2016; sono sicura che prima della raccolta delle rose avremo concluso anche questa adozione".

Dopo aver ringraziato altri soggetti che sono scesi in campo a favore della lotta alla fibrosi cistica in provincia di Belluno, la lettera continua

SEMPRE IN PRIMA LINEA PER LA RACCOLTA FONDI

Le penne nere per la lotta alla fibrosi cistica



Il logo della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica.

merita Associazione durante l'anno precedente.

La delegata provinciale Bice Gallo Menegus, di recente, ha voluto ripetere tale ringraziamento per quanto effettuato nel corso del 2017 e ci ha scritto, tra l'altro, : "La raccolta di ottobre 2017 è in linea con quella dello scorso anno e questo per noi è un grande successo e conforto, perché il Vostro lavoro è sicuramente alla base della nostra continua attività all'interno della Fondazione di Verona. [...] Con la raccolta di ottobre mancano solo euro 2.500,00 per l'adozione to-

così: "Vorrei ringraziare ancora una volta [...] gli Alpini che non ci abbandonano mai e che sogneremmo di avere al nostro fianco in altri paesi della provincia".

Allegato alla lettera ci è stato recapitato un prospetto che riepiloga la raccolta fondi relativa alla vendita di ciclamini dell'ottobre scorso. Da tale prospetto si evince che i Gruppi Alpini di Agordo, Falcade, Rocca Pietore e Castion complessivamente hanno contribuito con la somma di euro 3.152,00 su un totale di euro 8.375,00.

► strutture sanitarie preposte, ha fatto richiamare molti donatori tipizzati nei primi anni di vita dell'Associazione per affinare, con nuove e più aggiornate metodiche, il loro codice genetico. Attualmente in ambito nazionale è in corso una operazione simile a quella di ADMO Belluno usufruendo di una cospicua donazione devoluta al Registro Nazionale Donatori. Con questi interventi ADMO Belluno ha aumentato sensibilmente il numero dei donatori effettivi. Infatti sino agli anni 2013-2014 i donatori compatibili erano in media poco più di uno all'anno, mentre negli ultimi tre anni ADMO Belluno ha avuto ben sette nuovi donatori effettivi.

Al donatore socio vengono rimborsate tutte le spese sostenute per la donazione. Durante i suoi trasferimenti è coperto da assicurazione e sono previsti permessi retribuiti per l'espletamento di tutti gli esami concernenti la donazione.

ADMO Belluno si finanzia principalmente attraverso l'iniziativa "Colomba per una vita" che ha luogo ogni anno nelle settimane precedenti la S. Pasqua. In tali giorni vengono raccolte le offerte dei cittadini che in cambio ricevono il caratteristico dolce pasquale. La Sezione, per condurre a buon fine l'iniziativa, oltre ai volontari, si avvale del prezioso aiuto degli Alpini in congedo appartenenti a diversi Gruppi delle Sezioni "Belluno", "Feltre" e "Cadore".

ADMO Belluno, nel ringraziare gli Alpini in congedo ed i volontari tutti per il loro importante aiuto, si augura di aumentare ancora i donatori al fine di dare, a chi è colpito dalla malattia, una più alta probabilità di guarigione.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI SEZIONE

A norma dell'art. 31 dello Statuto dell'A.N.A. e dell'art. 14 del Regolamento Sezionale, e su incarico del Consiglio Direttivo, ho convocato l'Assemblea della nostra Sezione per

DOMENICA 4 MARZO 2018

alle ore 9.00 in prima convocazione ed in seconda convocazione **alle ore 9.45 nel salone del Teatro "Giovanni XXIII"** in Piazza Piloni a Belluno per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
2. Relazione morale;
3. Relazione finanziaria;
4. Interventi sulle relazioni;
5. Approvazione delle relazioni;
6. Varie ed eventuali.

Questo il **PROGRAMMA DELLA GIORNATA:**

ore 8.45 S. Messa nella chiesa dei santi Biagio e Stefano

ore 9.15 Operazioni preliminari di verifica poteri nell'atrio del teatro "Giovanni XXIII"

ore 9.45 ASSEMBLEA

ore 11.45 Sfilata, onore ai Caduti e deposizione corona alla stele di Viale Fantuzzi con la presenza della Fanfara di Borsoi

ore 13.00 PRANZO al ristorante "La Cascina" in località Villanova di Farra d'Alpago.

Il costo del pranzo sarà suddiviso tra la Sezione ed i singoli Delegati la cui quota a carico è stata definita in Euro 15,00 a testa.

Si prega di prenotare entro lunedì 26 febbraio 2018.

Si raccomanda di intervenire con cappello alpino e gagliardetti.

Il Presidente - Angelo Dal Borgo

A PROPOSITO DELL'AN DE LA FAN"

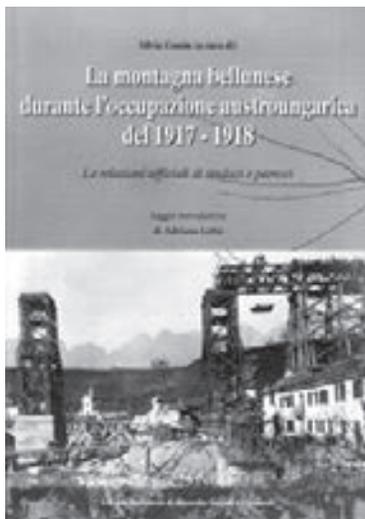
Sindaci e parroci raccontano quei lunghi mesi

In un interessante volume edito dall'Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali

La montagna bellunese durante l'occupazione austro-ungarica del 1917-1918" è il titolo di una recente pubblicazione curata dalla giovane dottoressa Silvia Comin che ci aiuta a capire meglio, sulla base dei documenti dell'epoca, che cosa accadde nei nostri paesi e nelle nostre vallate a seguito dell'invasione tedesca e austro-ungarica dal novembre 1917 al novembre 1918.

Il volume si compone essenzialmente di quattro parti: l'introduzione a cura della professoressa Adriana Lotto; la nota tecnica e editoriale della stessa autrice; i documenti ufficiali dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma riportanti le relazioni dei Sindaci e dei Parroci; gli indici con varie specificazioni.

In particolare, per quanto riguarda la presentazione della professoressa Lotto, sono trattati i seguenti argomenti: I "profughi" del Piave, I prigionieri di guerra, Le violenze sulla popolazione, L'internamento, La violenza sulle donne e gli stupri, Lo sfruttamento delle risorse e le requisizioni, Lavoro forzato e deportazione, Ordine pubblico e controllo sociale, La resistenza della popolazione, La mortalità. Questi capitoli riassumono il contenuto dei documenti raccolti nel volume e ne danno un'approfondita chiave di lettura dalla quale è possibile ricavare l'esatta dimensione di quella grande tragedia che coinvolse la



popolazione civile per lunghi dodici mesi di pesante occupazione.

Dal canto suo la curatrice ha esposto dapprima l'origine dei documenti, a suo tempo raccolti dalla Commissione reale di inchiesta, poi l'ordinamento del fondo, i rapporti con le autorità locali e i criteri di redazione. I documenti ufficiali sono raggruppati per mandamenti: Agordo, Auronzo di Cadore, Belluno, Feltre, Fonzaso, Longarone, Mel, Pieve di Cadore e S. Stefano di Cadore.

Prima degli indici ci sono undici tavole riassuntive, compilate dai tecnici del Ministero per sintetizzare gli argomenti più importanti. Gli indici riportati riguardano i nomi, i luoghi e gli argomenti.

Il libro è in vendita nelle principali librerie e nella sede dell'Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali in piazza Piloni al prezzo di euro 30,00.

LA SCHEDA

SILVIA COMIN (A CURA DI)

La montagna bellunese durante l'occupazione austro-ungarica del 1917-1918

Le relazioni ufficiali di sindaci e parroci

IBRSC, Belluno 2017

Il calendario sezionale 2018

Il calendario sezionale 2018 non poteva che essere dedicato a fatti, personaggi ed eventi dell'ultimo anno di guerra di cent'anni fa.

Nel primo trimestre continuava a farla da padrone il triste "an de la fan" con le immagini degli occupanti in piazza Campitello a Belluno, di un ufficiale austriaco insediato in una casa signorile della città, di ufficiali austriaci seduti al caffè Manin e di soldati austriaci in piazza Duomo.

Nel secondo trimestre abbiamo voluto documentare la quarta primavera di guerra con le foto della costruzione della strada dei 100 giorni del Passo S. Boldo, del passaggio di truppe austro-ungariche sul ponte Nuovo sopra il torrente Ardo, degli echi di stampa della "Battaglia del Solstizio", della mappa della medesima battaglia e della medaglia d'oro al valor militare Francesco Baracca caduto con il suo velivolo sui cieli di Nervesa.

Nel terzo trimestre abbiamo prestato attenzione all'entrata sui cieli di guerra dell'aviazione con il famoso raid aereo di Gabriele d'Annunzio su Vienna; poi abbiamo riportato uno dei tanti gruppi di alpini in posa in attesa della fine del conflitto; inoltre una foto del vescovo Giosuè Cattarossi in preghiera; un gruppo di ufficiali austriaci in posa e, infine, un manifesto riguardante l'allarme aereo.

Nel quarto trimestre, sotto il titolo liberatorio "La guerra è finita", compaiono un soldato austriaco a Borgo Piave prima della ritirata; una foto della liberazione verso la Val Cordevole; un'immagine della manifestazione in piazza Campitello per la liberazione; il titolo dell'avvenuta liberazione delle nostre città riportato dalla prima pagina del Gazzettino dell'epoca e, per finire, un'immagine più che eloquente della guerra finita, soprattutto dello sfogo della popolazione civile dopo tanti mesi di fame e stenti.



Il tenente Riccardo Doria del Gruppo A.N.A. di Agordo-Taibon-Rivamonte, ci ha inviato questo scritto che rende omaggio agli alpini esploratori, in particolare al commilitone Livio Ballis di Rocca Pietore "animo semplice impregnato di valori umani".

UN'INDELEBILE TESTIMONIANZA DI GIOVENTÙ

“Mi ricordo quegli Alpini Esploratori...”

Giunto ad Aosta per il 60° corso AUC nel Luglio 1970, a 26 anni suonati per via della laurea, ho scoperto, allora, l'esistenza della specialità "esploratori", ma non solo, ho scoperto anche che solo otto allievi, su circa 140, sarebbero stati così qualificati, per essere poi inviati uno per battaglione.

Dopo un'aspra contesa, evidenziata in una cameratesca gara, nella palestra di arrampicata al Castello della SMALP, venni scelto in virtù delle mie esperienze in roccia (seppur limitate) e di sci-alpinismo, poiché ero già stato sul Gran Paradiso ed avevo compiuto diverse altre traversate sulle Dolomiti.

Arrivato con il grado di sergente AUC a Feltre, fui poi inviato al 7° Reggimento a Belluno in aprile, in tempo per il campo estivo. Ebbi la fortuna di formare un plotone di alpini davvero forti con una carica umana e di solidarietà che ci lega ancor oggi.

Si pensi solo che in quattro giorni del campo estivo abbiamo insieme percorso le seguenti salite:

- salita al Rif. San Marco e il giorno seguente saliti, attrezzando la via normale, sulla cima del Sorapiss, ritorno e trasferimento al rifugio Galassi;
- giorno successivo, salita all'Antelao, attrezzando la via con corde fisse per la Compagnia, discesa disattrezzando, giù a San Vito e trasferimento a Cortina;
- giorno di riposo per il mio plotone, nel quale salii a piedi alla forcella Staunies per verificare la via di salita al Cristallo (che non era di là);
- salita alla forcella del Cristallo con bivacco in una buca di neve, con copertura di teli tenda, e al mattino, di corsa, con la Compagnia che stava già salendo, ad attrezzare la via normale del Cristallo. Discesa disattrezzando e trasferimento al rifugio Peralba (con alcuni giorni di riposo per il plotone esploratori) per poi attrezzare la via normale alla cima del Peralba e fare assistenza alla salita della Compagnia.

Vale solo la pena di evidenziare come tutte queste intense esperienze hanno generato un forte senso di affiatamento e di comunione tra noi, esploratori del 7° Reggimento, ben oltre i ruoli che ci differenziavano.

Ora che i ricordi di quei giorni si stanno lentamente sbiadendo, intendo fare una riflessione su questa leggendaria specialità.

Oggi che ricorre il Centenario della Grande

Guerra, possiamo ricordare che il Ministero della Guerra, pubblicava nel 1914 il "Regolamento di esercizi per la Fanteria" nel quale all'art. 7, circa l'impiego degli esploratori e delle pattuglie nel combattimento esplicita: *"Gli esploratori di fanteria, normalmente, hanno l'incarico di compiere dinanzi e sui fianchi delle colonne di fanteria, durante le marce in vicinanza del nemico, prima e durante il combattimento, un vero e proprio servizio d'esplorazione che valga a completare l'esplorazione vicina... "che" ... nella zona montana e in genere nei terreni molto frastagliati viene affidata completamente agli esploratori"*.

Sicuramente opera di Esploratori è la "Breve monografia del gruppo montano Tofane-Lagazuoi e Fanis", pubblicazione "riservata personale" a cura del Gruppo Alpino-IV Armata, con bibliografia annessa: *"Der Hochtourist ed. 1911 in Riv Men. CAI 1916; e Zeitschrift des D. und O.A. "Aus der Fanis-Tofana Gruppe" von D. Victor Wolf von Glanwell "* edita molto probabilmente nel 1915.

Gli Esploratori si sono fatti onore sempre: si pensi al ten. Italo Lunelli che, con due plotoni, il 16 aprile 1916 durante la notte occupa il Pianoro del Dito sopra il Passo della Sentinella per poi piombare sul passo occupandolo.

Voglio qui ricordare gli Alpini del mio plotone che mi hanno insegnato molte cose, prima tra tutte la solidarietà, l'amicizia, la stima e la fiducia reciproca. Voglio anche ricordare i sottotenenti Piero Bof del "Feltre" e Remo Secchi che, durante il mio servizio di sergente AUC al Battaglione Feltre, mi hanno insegnato la forza del carattere e il forte senso del dovere, che spero di aver tramandato al mio "tubo" sottotenente Paolo Carmignoto e al successore Piero Benvenuti.

Il mio plotone era composto dal sergente Walter Bellinazzi e dagli alpini Livio Ballis, Edoardo Finozzi, Fortunato Pancera, Giorgio Sitta, Tarcisio Tassarolo e Francesco Zonta. Era un crogiolo di umanità e di solidarietà che non ho più trovato nel corso della mia vita.

A questi si aggiungono gli alpini di altre compagnie che ho avuto il piacere di incontrare nei corsi roccia e ghiaccio nei quali ero istruttore: Giuliano Villa, Stefano Del Favero, Igi Costa, Mario Tobaldo, Giovanni Frescura, Tiziano Bianchin, Fridolino Brunello, Giuseppe Nava, Dino Vettorel e Aldo Bogo. Tutti alpini "Esploratori" degni di tale qualifica.

Anche quest'anno gli alpini della Sezione di Belluno, guidati dal Presidente Sezionale Angelo Dal Borgo e dal vice Lino De Pra, hanno affrontato la lunga trasferta a Milovice nella Boemia centrale per l'annuale pellegrinaggio di onore e ricordo dei caduti italiani della Grande

parte di un picchetto dell'esercito della Repubblica Ceca, le note del Piave e degli inni nazionali della fanfara ceca e cantati anche dal Coro Minimo Bellunese, la lettura della "Preghiera del soldato" da parte dell'addetto militare italiano dell'ambasciata. Sono stati momenti davvero commoventi!

L'ANNUALE PELLEGRINAGGIO IN TERRA CECA

Milovice, una memoria che continua



Due momenti delle significative cerimonie in terra ceca.

Guerra sepolti lontano dalla loro patria.

Questi pellegrinaggi degli alpini delle Sezioni A.N.A. di Conegliano e di Belluno durano da oltre diciotto anni nel mese novembre e da alcuni anni si aggregano anche alcuni famigliari che hanno i loro congiunti sepolti in

quel luogo. Purtroppo gli anni passano e sarebbe necessario che alpini più giovani raccogliessero il testimone dei pur bravi Angelo Dal Borgo e Lino Chies affinché tutto non vada perso nel dimenticatoio fra qualche anno.

parte di un picchetto dell'esercito della Repubblica Ceca, le note del Piave e degli inni nazionali della fanfara ceca e cantati anche dal Coro Minimo Bellunese, la lettura della "Preghiera del soldato" da parte dell'addetto militare italiano dell'ambasciata. Sono stati momenti davvero commoventi!

Alla cerimonia erano presenti autorità militari, civili e religiose ceche, il corpo diplomatico italiano a Praga guidato dall'ambasciatore dott. Amati, gli alpini giunti dall'Italia con i vessilli di Belluno, Conegliano e Valdobbiadene, i gagliardetti di parecchi Gruppi alpini, i gonfaloni delle città di Conegliano e Canale d'Agordo con i loro sindaci Fabio Chies e Rinaldo De Rocco, parecchi cittadini di Milovice.

Molte lacrime si sono viste sui volti dei presenti e sono certo che i caduti sepolti lassù ci avranno visto e saranno felici pensando che non sono del tutto dimenticati. Terminata la cerimonia, abbiamo assistito alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale. Dopo il congedo e i saluti alle autorità abbiamo proseguito per la vicina cittadina di Lysá nad Labem dove abbiamo deposto una corona di fiori e onorato i caduti al monumento eretto dai cittadini cecoslovacchi in ricordo dei caduti italiani, russi e francesi morti lontano dalla loro patria, come ricorda la scritta cubitale sul monumento.

Nel tardo pomeriggio il rientro a Praga, una visita alla città, e l'indomani il lungo viaggio di ritorno. Tre giorni intensi con la promessa ai nostri caduti che ritorneremo per portare un fiore e una preghiera sulle loro tombe e non dimenticheremo il loro martirio e il sangue versato per l'amata Patria.

Luigi Rinaldo



caffè gelateria pasticceria

M

caffèmanin

2M sas di Zanolla M. & c.
piazza dei Martiri, 39
32100 Belluno
tel. 0437 34339
mirtazanolla@gmail.com
www.caffemanin.it

I-SUSHI
CONTEMPORARY FOOD

SCONTO € 5,00
su una spesa min. di € 40,00

BUONO SCONTO DA UTILIZZARE
PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.



MA ORA NON PIÙ DIMENTICATA

Gioventù sepolta nel cuore d'Europa

(L.R.) - Nel 1917 alla disfatta di Caporetto i nostri fanti furono deportati nel campo di prigionia di Milovice a nord di Praga. In quel campo ne transitarono oltre quindicimila e venne allestito un cimitero dove furono sepolti in 5276 che non ritornarono in Patria. Ad essi vanno aggiunti altri 182 esumati nel maggio del 1927 dal cimitero di Broumor e seppelliti in quel luogo in fosse comuni. Oltre agli italiani vi sono se-

polti 527 russi, 60 serbi e 323 militari austro-ungarici.

A Milovice, cittadina della Boemia centrale, si consumò un dramma disumano e crudele. La grande maggioranza morì di fame e malattie, di sovraffollamento e scarsa igienicità. La

causa maggiore furono le epidemie che furono fatali. Oltretutto la Croce Rossa e le famiglie dei prigionieri trovarono grandi difficoltà per gli invii di pacchi con alimenti e vestiario.

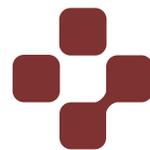
Dopo il termine della 2ª guerra mondiale e per tutto il periodo della "Guerra Fredda" tra Occidente e Unione Sovietica, quella zona rimase interdetta alla popolazione cecoslovacca essendo divenuta una grandissima base militare delle truppe sovietiche. Solo dopo la partenza dei russi nel 1990, con l'abbandono della base, tutta la zona venne riaperta e bonificata. Al cimitero ricominciarono le visite della popolazione e dei pellegrini giunti da altri Paesi. Per il gran numero di nostri connazionali Milovice venne subito riconosciuto come il cimitero degli italiani e, grazie all'intervento e all'interessamento della nostra ambasciata e del Commissariato Generale "Onor Caduti", quel luogo fu sistemato e restituito alla dignità che merita.

Allianz



Achille Svaluto Moreolo
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti
Via V. Veneto 36 - 32100 Belluno
tel. 0437 932616 - email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it



CHIMENTI

FARMACIE

La Tradizione



CONTE

1950

Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone

Mas Libano "33"



Le penne nere di Mas-Libano durante la messa nella chiesa di Bolago e nella foto di gruppo all'esterno nel ricordo del caporal maggiore Claudio Fant, caduto nella Grande Guerra.

La scorsa domenica 1 ottobre il Gruppo alpini "33" di Mas Libano ha ricordato con una commovente cerimonia, svoltasi a Libano di Sedico, il centenario del sacrificio del caporal maggiore Claudio Fant, caduto il 16 settembre 1917 sul campo di battaglia di Mesniak (Medio Isonzo).

Claudio Fant era nato a Sedico l'11 ottobre 1896 da Luigi e da Carlotta Doglioni Mayer. Venne chiamato alle armi il 22 novembre 1915 e assegnato al Gruppo Conegliano del 2° reggimento artiglieria da montagna. Il 1° dicembre giunse in territorio dichiarato di guerra. Fu promosso al grado di caporal maggiore il 25 luglio 1917. Il successivo dicembre 1918 gli fu assegnata la medaglia d'argento al valor militare alla memoria con questa motivazione "Di servizio all'osservatorio mentre sulla batteria infuriava intenso ed aggiustato il tiro di artiglieria nemica, rimaneva con mirabile fermezza e coraggio al proprio posto, sul quale cadde gloriosamente colpito a morte". Nel 1970 il Gruppo alpini "33" di Mas Libano, appena costituito, venne intitolato proprio alla memoria di Claudio Fant.

Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco di Sedico Stefano Deon con il vice Sindaco Manuela Pat, l'assessore del Comune di Belluno Biagio Giannone, altre autorità civili e militari, il presidente della Sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo, le rappresentanze delle Associazioni d'Arma con labari e vessilli, vari gruppi alpini con i loro gagliardetti, assieme a diversi rappresentanti della famiglia Fant, soci alpini e popolazione.

La cerimonia è iniziata nel cimitero di Libano con la deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba della famiglia Fant, seguita dall'alzabandiera. Poi la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Libano celebrata dal parroco Don Luigi De Col e accompagnata dal coro parrocchiale S. Giorgio. Al termine è stata commemorata la figura di Claudio Fant da parte del capogruppo Domenico De Dea. Alla presenza dei partecipanti alla cerimonia è stato deposto poi un mazzo di fiori al monumento dei caduti di Libano, accompagnato dal "Silenzio", suonato nell'occasione dalla tromba di Renato Bogo.

Gli alpini del Gruppo "33" hanno poi offerto ai presenti un rinfresco nella sala parrocchiale.



Belluno città



Una veduta dell'esterno della sede del Gruppo Belluno città.

Lo scorso 24 ottobre, in occasione del centenario della disfatta di Caporetto, si è svolto nella sede del Gruppo di Belluno città "M.O. Carlo Calbo", un incontro commemorativo di quanto avvenuto cento anni fa. Hanno partecipato alcuni soci e capigruppo dei Gruppi limitrofi.

Il relatore, alpino Giancarlo Sartori, ha narrato ai presenti che la battaglia di Caporetto, o dodicesima battaglia dell'Isonzo, venne combattuta tra il regio esercito e le forze austro-ungariche e tedesche. Lo scontro, che cominciò alle ore 02:00 del 24 ottobre 1917, rappresenta la più grande disfatta nella storia dell'esercito italiano, tanto che, non solo nella lingua italiana, ancora oggi il termine Caporetto viene utilizzato come sinonimo di sconfitta disastrosa.

Con meticolosa precisione il relatore ha illustrato come si svolsero gli eventi:

- le concause che contribuirono a scatenare l'attacco a sorpresa: con il ritiro della Russia dalla guerra, Austria-Ungheria e Germania poterono trasferire

consistenti truppe dal fronte orientale a quelli occidentale e italiano;

- le modalità dell'assalto, ovvero che, forti di questi rinforzi, gli austro-ungarici, con l'apporto di reparti d'élite tedeschi, sfondarono le linee tenute dalle truppe italiane, che, impreparate ad una guerra difensiva e ormai demotivate dopo le precedenti battaglie sull'Isonzo senza esito alcuno, non ressero all'urto e dovettero ritirarsi;
- la fuga, sia dei militari che della popolazione civile lungo la valle dell'Isonzo e le relative conseguenze.

La ritirata si fermò sulla sponda destra del Piave dove le unità italiane si riorganizzarono abbastanza velocemente e fermarono le truppe d'invasione nella successiva "Prima battaglia del Piave", riuscendo a difendere a oltranza la nuova linea difensiva.

La sconfitta portò alla sostituzione del generale Luigi Cadorna, che cercò di nascondere i suoi gravi errori tattici imputando le responsabilità alla presunta viltà di alcuni reparti, con Armando Diaz.

A TRENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Nel ricordo del Presidentissimo Giuseppe Rodolfo Mussoi

A trent'anni dalla scomparsa la nostra Sezione ha voluto ricordare uno dei suoi più importanti e longevi presidenti, Giuseppe Rodolfo Mussoi, con una cerimonia religiosa che si è tenuta lo scorso giovedì 7 dicembre nella chiesa parrocchiale di Cavarzano.

All'indomani della fine del secondo conflitto mondiale si presentò il problema di riordinare le fila della nostra Associazione che era sorta nel 1921. Tra il 1946 ed il 1947 fu affidato proprio a Mussoi l'incarico di ricostituire la Sezione di Belluno con la nomina a commissario. Rimessi in ordine gli organici sezionali e le osature dei vari Gruppi, Mussoi passò il testimone a tre Presidenti che si succedettero tra il 1948 ed il 1966: Agostino D'Inca, Giovanni Luchitta e Giacomo Pellegrini dei quali fu fidatissimo collaboratore quale instancabile dirigente.

Il 27 febbraio 1966 la Sezione fu poi affidata allo stesso Mussoi che ne resse vigorosamente la presidenza sino alla scomparsa avvenuta nel dicembre 1987.

Mussoi, fra l'altro, ebbe il merito di battersi con decisione per la ricostituzione del 7° Reggimento Alpini ed il suo insediamento nelle sedi storiche del territorio provinciale, nonché di organizzare memorabili eventi quali i Ca.S.T.A. sul Nevegal (la Sezione ricevette un elogio per il 1° Campionato nazionale di slalom gigante), il 3° raduno della Divisione "Pusteria" a Belluno, la nuova inaugurazione del rifugio sul Col Visentin, la sottoscrizione per le vittime dell'alluvione del 1966, gli interventi a favore dei colpiti dal terremoto del Friuli del 1976 ed altri ancora.



Il 15 dicembre 1987, dopo un ricovero ospedaliero, a 82 anni, il Presidentissimo fu accompagnato al cimitero di Cusighe da una selva di gagliardetti e vessilli di Sezione, autorità civili, militari (presente un picchetto armato) e tanta, tanta gente. Ci ha lasciato una fotografia con una dedica che per tutti noi è un monito: "Carissimi alpini, vi lascio una preziosa eredità: la Sezione Alpini di Belluno, abbiate cura".

Cavarzano Oltrardo



Il monumento ai caduti di Cavarzano prima e dopo il restauro.



Il Gruppo Alpini di Cavarzano Oltrardo, presieduto da Giuliano Pastori, nella ricorrenza dei cento anni della Grande Guerra aveva deciso di restaurare il monumento che ricorda i caduti per la Patria di Cavarzano nella prima e nella seconda guerra mondiale.

Il tempo aveva oscurato il manufatto e sbiadito i nomi dei caduti, il ripristino era quindi un doveroso tributo, a significare che come i loro nomi, il ricordo del loro sacrificio deve essere a noi ben presente. Con i caduti si ricordano anche i loro cari, madri, padri, mogli e figli, segnati come tutti gli abitanti della frazione dai lutti e dalle miserie della guerra, e che videro nel monumento un riferimento del loro comune dolore.

Praticamente ogni paese, ogni frazione, negli anni successivi alla Grande Guerra, sentì il dovere di ricordare i tanti paesani morti. Nacquero i comitati per l'erezione di monumenti, lapidi, parchi della memoria ed infine sacrari. Al primo monumento di Sottocastello di Cadore, inaugurato nel 1919 che vide promotori i reduci, ne seguirono tanti altri, compreso quello di Cavarzano, inaugurato il 26 giugno 1921 come

recita orgogliosamente la scritta scolpita. Furono poi costituiti i parchi della memoria con alberi a ricordare i soldati caduti ed infine i sacrari dove trovarono definitivo riposo le spoglie di soldati sepolti in cimiteri a volte improvvisati. A Belluno nel 1936 venne costruita la chiesa sacrario di Mussoi dove trovarono riposo le ossa di 411 caduti.

Il desiderio di dare nuovo lustro al monumento ha richiesto un impegno notevole di energie per le varie necessità burocratiche. Scartata quasi subito la possibilità di operare in proprio, si è scelto di far intervenire una ditta specializzata con un maggior costo finanziario. Al termine di un notevole iter burocratico di permessi, seguiti con tenacia del capogruppo e dai consiglieri, si è arrivati alla meta con i risultati che tutti possono apprezzare. L'operazione ha avuto l'apporto finanziario, oltre che del Gruppo Alpini, del Comune di Belluno e del comitato Vivi Cavarzano. Mariano ha poi con cura sistemato l'area, in modo di presentare tutto al meglio per la piccola cerimonia di fine lavori che si è tenuta lo scorso giovedì 7 dicembre.

Giuseppe Colferai

Change is Good
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

La nuova Hyundai Tucson ha a 19450 euro.
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI 2,98% - TAEG 4,35%).

Scopri anche sabato e domenica.

D'INCA srl

PORTO NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13
Tel. 0437/998000 - Fax. 0439/968133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

di Valt Floriano e C.
FALCADE (BL)

Valt & Valt
Impianti Termosanitari

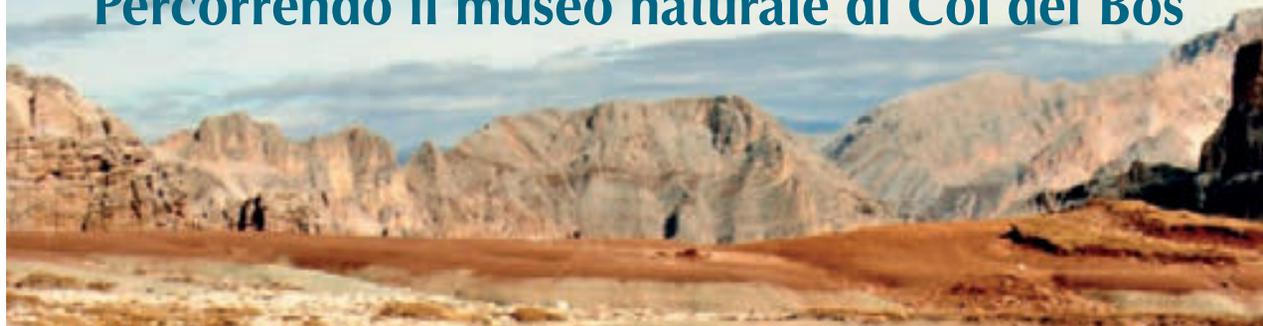
GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

ELETTROMECCANICA
CUPRUM
LEADER DELL'IMPIANTISTICA



LE DOLOMITI "RESTITUISCONO" LA STORIA

Percorrendo il museo naturale di Col dei Bos



I PREMI DELLA LOTTERIA 2017 PER LA P.C. E LO SPORT

	Premio	n° biglietto
1	Buono viaggio da € . 800,00	7.244
2	Televisore LG 49" 4K	8.244
3	Abb. Stagionale San Pellegrino Falcade Ski Area Dolomiti	9.891
4	Forma Grana Padano 35 Kg. Circa	4.874
5	Decespugliatore Hitachi 4K - By Monego Sedico	8.365
6	Tablet Samsung 9,6"	8.855
7	Litografia artista Franco Murer	7.828
8	Buono 5 giornalieri 2017/2018 Sky area Civetta Alleghe	3.625
9	Orologio firmato - Gioielleria Pasa	8.210
10	Sci nordica Transfaire 168	1.618
11	Ferro da stiro con caldaia Rowenta	4.568
12	Corpetto protezione sc hiena da gara - By sport Team Sedico	1.918
13	Batteria di pentole 8 pz.	111
14	Forma di formaggio Piave Vecchio 5 Kg. Circa	3.827
15	Macchina da caffè Polvere Ariete	2.860
16	Pantaloni scaldamuscoli Head - By Sport Team Sedico	4.298
17	Speck del Contadino 5 Kg. Circa	4.323
18	Zainetto Head - By Sport Team Sedico	2.695
19	Drone radiocomandato con camera	9.297
20	12 bottiglie Prosecco - By Andrea Biasiotto	5.236
21	Caffè Bristot Riserva 5 Kg. circa	4.991
22	Caffè Bristot Riserva 5 Kg. circa	3.778
23	Bastoncini da sci Gabel	5.860
24	Litografia artista Dunio Piccolin	4.606
25	Due libri "La tradotta" e "L'ultimo treno per Valuyki"	6.424
26	Buono pizza x 2 - Ristorante "Pulcinella"	220
27	Sconto 20% - Calzature "Conte" di Longarone	4.852
28	Sconto 20% - Calzature "Conte" di Longarone	5.424
29	Litografia artista Dunio Piccolin	7.154

Nel corso di un'escursione autunnale nel territorio del Col dei Bos, nei luoghi dell'azione di Angelo Schiocchet, il "Diavolo delle Tofane", è stato possibile rinvenire alcuni proiettili calibro 6.5 sparati da armi mod. 1891 verso le doline delle cime del Falzarego, luogo che nel 1° conflitto mondiale fu aspro territorio di guerra. Nella medesima occasione è stato possibile rinvenire anche un proiettile calibro 8, probabilmente sparato da fucile Mannlicher austriaco.

La zona è un vero e proprio museo naturale di inimmaginabili sofferenze e testimonianza di inutili sacrifici da ambo le parti. Vi si può osservare di tutto e sono ancora visibili in prossimità di detta cima: reticolati, pali, gallerie, feritoie, ammassi di caricatori italiani, austriaci e tedeschi, scatole di viveri arrugginite, igloo di pietre quali illusori ripari.

Quel bellissimo territorio presenta pure spettacoli naturali come sabbie rosse, sabbie bluastre intervallate da verdi tessuti vegetali, gracchi che sorvolano, impronte di camosci e rare tracce umane impresse su ondulate e ventilate terre sabbiose, re-taggi di lontani caldi e calmi mari di atolli tropicali.

L'ambiente conserva ancora reperti, che la natura a poco a poco vince, cancellando le tracce di quelli che cent'anni fa furono illogici ed inammissibili antagonismi di morte.

Corrado Chierzi

Grandissima prestazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Fiammetta" dell'A.N.A. di Belluno che si è aggiudicato il primo e il secondo posto ai Campionati italiani svoltisi in provincia di Verona il nello scorso mese di settembre. In uno scenario mozzafiato dei monti

AI CAMPIONATI ITALIANI PER UNITÀ CINOFILE DA SOCCORSO

Belluno è d'oro e d'argento!



Istruttori e "penne nere" bellunesi... a quattro zampe sui gradini più alti del podio ai campionati italiani delle unità cinofile.

della Lessinia e organizzato magistralmente dai Cinofili Ana Verona, le nostre Unità Cinofile da Soccorso, Franco Dal Dura con Kim e Stefano Vendrami con Dinka, hanno conquistato rispettivamente il primo ed il secondo posto nella prova di IPO R F/L E.

Le nostre due unità cinofile nella prova di ricerca hanno conquistato il punteggio più alto (96 punti su 100), distinguendosi inoltre anche nella prova a squadre dove, pur se in numero inferiore rispetto alle altre Sezioni, sono riusciti a conquistare il 2° posto.

Ma veniamo ai fatti. Sin da subito si è capito che Franco Dal Dura e Stefano Vendrami potevano ottenere un prestigioso risultato. Infatti, dopo le prove di obbedienza e destrezza, erano già al secondo e terzo posto nella giornata di sabato.

La domenica mattina, sotto una pioggia incessante, il nostro Stefano parte con il numero uno e conclude una prova eccellente con 96 punti su 100. Riceve i complimenti del giudice per l'ottima prova e noi lo accogliamo con abbracci e pacche sulle spalle. Super prova di Stefano e Dinka veramente da manuale! E' in

testa ma mancano ancora troppi concorrenti per festeggiare e soprattutto mancano i migliori del giorno prima, ma dovranno veramente faticare per superare un punteggio come il suo. Verso le dieci si accinge a completare la prova Enea Dalla Valentina di Verona che in obbedienza era in testa con tre punti di vantaggio su Franco e cinque su Stefano. Ottanta punti su cento il suo risultato, non una grandissima prova quella sua e certamente, vista la qualità del binomio, tutti pensavamo ad un punteggio più alto. Il suo cane ritrova il disperso in poco tempo, ma purtroppo non ha una segnalazione con l'abbaio persistente e si allontana di qualche metro dal finto disperso, per questi motivi il giudice li penalizza. Stiamo poco a fare i conti e a capire che Stefano probabilmente è da podio, ma non vogliamo neanche pensarci. Figurati, Belluno sul podio del campionato contro squadre fortissime! Meglio non illuderci. Sale la tensione, il tempo non passa più e verso le 11.30 un altro concorrente di Verona, Eros Signoretto, che era pari merito con Stefano nella precedente prova di obbedienza, conclude con un 90/100, ottimo risultato ma non sufficiente per battere le prove del nostro bellunese e quindi poi salirà sul terzo gradino del podio. Nel frattempo arrivano i punteggi delle squadre di Bergamo, Torino, Abruzzi ecc. provenienti da tutti i Raggruppamenti, ma non sembra che ci siano stravolgimenti della classifica.

Ore 12: è il turno di Franco. E' penultimo a partire, sa dei risultati degli altri e ormai il campionato si decide con la sua prova. Consapevole di poter fare un risultato storico ha le gambe che gli tremano, tutto dipende da lui e dalla sua Kim. Ci siamo, Franco si avvicina all'area e spiega la tattica d'intervento al giudice e come procederà nell'area di ricerca indirizzando il cane nelle varie zone da ispezionare. Dopo qualche invio sull'area da bonificare si sente Kim abbaiare nel bosco! Ha trovato! Ha trovato! E anche in pochissimo tempo! Esultano i compagni di squadra, ma non sappiamo quanti punti, sono tante le valutazioni che il giudice deve fare. Quando Franco esce dall'area capiamo subito che ha un buon punteggio ma non sappiamo ancora quale. Si avvicina raggianti e urla "Novantasei !!!". E' vittoria per lui e secondo posto per Stefano!!! C'è felicità, commozione, adrenalina, gioia incontenibile in quei momenti ma soprattutto l'amicizia e la consapevolezza che le ore di allenamento finalmente ci gratificano.

Questa vittoria e questo secondo posto sono merito della squadra, ogni singolo componente del nostro nucleo sa che questo risultato è anche suo.

Ilario Tancon



AI CAMPIONATI ITALIANI DI VALDOBBIADENE

Le nostre staffette hanno le ali ai piedi!

Da una gara all'altra gli atleti delle squadre sportive sezionali sentono sempre il profumo del podio.

Grandissima prestazione dei nostri atleti, domenica 22 ottobre, a Valdobbiadene, nella 41ª edizione del Campionato italiano di staffetta dell'Associazione nazionale Alpini. Belluno è stata protagonista assoluta, confermando una tradizione di



assoluta eccellenza. Per i nostri "camosci" è arrivato il titolo assoluto con il terzetto composto da Claudio Cassi, Cristian Sommariva e Daniele De Colò davanti agli amici della Sezione di Feltre che schierava Raffaele Secco, Stefano Bertelle e Federico

Pat. Quinto posto per la Sezione Cadore. Per la nostra Sezione si tratta del sesto titolo conquistato nella storia della manifestazione: chapeau!

Nella graduatoria per sezioni (Trofeo Ettore Erizzo), ancora Ana Belluno a tutti, con Feltre sul secondo gradino del podio e la "corazzata" Bergamo che si deve accontentare del terzo posto.

Campionato italiano assoluto: 1. Belluno (Claudio Cassi, Cristian Sommariva, Daniele De Colò) 1h37.59; 2. Feltre (Raffaele Secco, Stefano Bertelle, Federico Pat) 1h47.27; 3. Carnica (Giuseppe Puntel, Marco Primus, Nicola Giacomini) 1h44.19; 5. Cadore (Cristian Doriguzzi, Osvaldo Zanella, Matteo Piller Hoffer) 1h45.28; 9. Belluno (Martino Ploner, Paolo Gamberoni, Danilo Scola) 1h49.05; 11. Belluno (Luca De Toffol, Luigino Bortoluzzi, Renzo Deola) 1h49.22; 18. Belluno (Toni Barp, Massimo De Menech, Simone Andrich) 1h54.04.

Seconda categoria: 1. Trento 1h12.34; 6. Belluno (Gianni De Conti e Marco Fontanive) 1h19.19; 8. Belluno (Ferruccio Soppelsa e Denis Pramaor) 1h20.44; 9. Belluno (Andrea Caproni ed Eudio De Col) 1h20.51; 13. Belluno (Enzo Polito e Paolo Botteselle) 1h22.14; 27. Belluno (Livio Ganz e Angelo Magro) 1h29.26; 34. Belluno (Alberto Mosca e Renato Gnech) 1h33.43; 35. Belluno (Omar Peterle e Carlo De Vettori) 1h33.45.

Terza categoria: 1. Cadore (Danilo Cogo e Mario Menia) 1h23.12; 9. Belluno (Elso Viel e Ivo Andrich) 1h32.22; 15. Belluno (Virgilio Da Canal e Claudio Peloso) 1h34.19; 16. Belluno (Elfi Bortot e Giovanni Caldart) 1h35.42.



Un quarto posto alla 24 ore di S. Martino

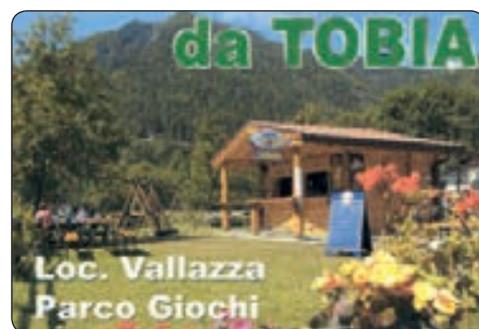
Lo scorso ottobre, per la tredicesima volta consecutiva, abbiamo partecipato alla 24 ore di San Martino, l'evento dell'autunno podistico provinciale che ogni ottobre impegna una quarantina di formazioni sull'anello del polisportivo di Belluno.

Ancora una volta, la nostra partecipazione, supportata dal rifugio La Grava, è stata di livello: i nostri atleti hanno conquistato il quarto posto (alle spalle di Macelleria Angeloni, Bar da Elda e Gs Quantin), guadagnando una posizione rispetto al 2016. I chilometri totalizzati nell'arco delle 24 ore sono stati 370.454, quasi 6 chilometri in più rispetto allo scorso anno.

Queste le prestazioni individuali: Daniele De Colò km 17.138; Osvaldo Zanella km 16.621; 3. Valentino Costa km 16.294; Damiano Fontanive 16.169; Andrea Giacomini 16.044; Massimo De Menech 15.835; Gabriele Toffoli 15.691; Luigino Bortoluzzi 15.647; Dino Dai Pra 15.613; Giovanni Unterperntinger 15.542; Alessio Ori 15.514; Mattia Fenti 15.469; Toni Barp 15.074; Mauro Della Lucia 15.066; Erik Unterperntinger 15.059; Andrea Larese 15.057; Nicola Costantini 15.049; Fulvio Peruzzo 15.038; Ivo Serafini 14.927; Andrea De Monte 14.874; Denny Rumor 14.835; Martino Ploner 14.796; Ervin Lazzarini 14.675; Enzo Polito 14.427.



**Banca Popolare
Volksbank**



Loc. Vallazza - 32022 ALLEGHE (BL)



Il nuovo Procuratore della Repubblica in visita alla Sezione

Dopo il pensionamento di Francesco Saverio Pavone la Procura della Repubblica di Belluno è stata affidata a Paolo Giovanni Luca, nato a Pieve di Cadore il 5 maggio 1954. Suo padre faceva l'insegnante ed era trevigiano (durante la guerra fu fatto prigioniero dai tedeschi e detenuto in un campo vicino a Berlino per due anni), mentre la mamma era di origini marchigiane. Luca è rimasto a Pieve di Cadore fino al termine della terza elementare, quan-

do la famiglia si è trasferita a Macerata. Laureato in giurisprudenza a 23 anni, nel 1984 Luca è diventato magistrato, svolgendo il tirocinio ad Ancona.

Egli ha sempre continuato a frequentare il Bellunese, è un appassionato di montagna e di sci, ha tre figli e anche due nipotini di 3 e 6 anni.

Insieme a due colleghi, Luca fu il pm che incastrò Michele Profeta, il serial killer che terrorizzò Padova nel 2001; ha indagato sull'evasione di Fulvio Penco

(preso dopo otto mesi) che nel 1985 uccise la bellunese Albertina Brogliati, ma ha lavorato anche sui fondi neri del calcio e su reati ambientali.

A pochi giorni dal suo insediamento il nuovo Procuratore della Repubblica ha fatto visita alla nostra Sezione dove si è intrattenuto a cordiale colloquio con alcuni dirigenti: il Presidente Angelo Dal Borgo, i vice Lino De Pra e Giuliano Moretti, l segretario Giuliano Pastori e il presidente emerito Arrigo Cadore.

NEI VARI CAMPIONATI NAZIONALI DELL'A.N.A.

Tutti in pista per il 2018

Sarà il tricolore di slalom il primo appuntamento con i Campionati nazionali Ana 2018. Le gare si svolgeranno il 4 febbraio a Monte Pora, in provincia di Bergamo, a cura della Sezione di Bergamo.

Il secondo campionato è fissato per il 18 febbraio a Pragelato (Torino) a cura della Sezione di Pinerolo.

Il 18 marzo toccherà al tricolore di sci alpinismo: si gareggerà a Ponte di Legno (Brescia) per l'organizzazione della Sezione Vallecamonica.

Gli appuntamenti estivi saranno caratterizzati, principalmente, dalle Alpiniadi: saranno organizzate dalla sezione di Bassano e si svolgeranno dal 7 al 10 giugno nelle località di Bassano, Breganze, Possagno ed Enego.

Gli ultimi due campionati nazionali Ana si svolgeranno a settembre: per l'8 e 9 è previsto il tricolore di tiro a segno a Lucca, a cura della Sezione Pisa-Lucca-Livorno, per il 30 il tricolore di mountain bike a Perinaldo, a cura della Sezione di Imperia.

NEI TROFEI SPORTIVI NAZIONALI DELL'A.N.A.

La Sezione di Belluno sempre ai vertici

Sono uscite da poco le graduatorie del Trofeo generale Antonio Scaramuzza de Marco, la graduatoria che tiene conto della somma dei punti conquistati in tutti i diversi campionati nazionali Ana. In questa classifica, che misura per così dire la forza complessiva di una sezione (60 complessivamente le Sezioni in lizza), in questo 2017 abbiamo conquistato il quarto posto, confermando il piazzamento dello scorso anno. Siamo dunque in linea con quanto fatto negli anni precedenti: terzi nel 2015, quinti nel 2013 e nel 2014. Ci confermiamo quindi ai vertici, pur essendo penalizzati dal fatto di non partecipare a due eventi come i Campionati nazionali di tiro con la carabina e tiro con la pistola.

Abbiamo perso qualche posizione, passando dalla seconda alla settima posizione, nella classifica del Trofeo del Presidente nazionale, graduatoria che tiene conto del punteggio rapportato ai soci. Rimaniamo comunque nella top ten.

Le graduatorie dello "Scaramuzza" e del Trofeo del Presidente nazionale testimoniano, un'altra volta, della quantità e della qualità dell'attività svolta. Un plauso agli atleti (96 quelli coinvolti nei campionati nazionali 2017) e anche a chi lavora (tanto!) dietro le quinte per garantire questa attività.